



**VERBALE DEL COMITATO MISTO PER IL SETTORE SANITÀ**  
**Seduta del 7.11.2011**

Lunedì 7 novembre 2011 alle ore 16.00, presso la Sala Consiglio di questa Università, si riunisce il Comitato Misto per il Settore Sanità, convocato con nota prot. n. 68470 III/14 del 28.10.2011, per discutere il seguente punto all'ordine del giorno:

1. Proseguito dell'esame della bozza, licenziata dalla Commissione Paritetica Università di Bari - Regione Puglia, del Protocollo di Intesa tra Regione ed Università per la disciplina dell'integrazione fra attività didattiche scientifiche ed assistenziali della Facoltà di Medicina e Chirurgia;
2. Varie ed eventuali.

Sono presenti i seguenti componenti del Comitato: Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia Prof. Paolo LIVREA, Direttore Amministrativo Dott. Giorgio DE SANTIS, Prof. Giuseppe CARDIA, Sig. Rocco CAMPOBASSO, Prof.ssa Marina MUSTI, Sig. Michele PERSICHELLA, Prof. Francesco RESTA, Prof. Carlo SABBÀ, Prof. Mario SPAGNOLETTI, Prof.ssa Alberta ZALLONE. Sono assenti giustificati: Prof. Luigi PALMIERI, Sig. Raffaele Francesco SANTORO. Sono assenti: Prof. Canio BUONAVOGLIA, Sig. Giuseppe DE FRENZA, Sig. Davide FERORELLI, Prof. Pierdomenico LOGROSCINO, Dott. Sandro SPATARO, Sig.ra Claudia VERNA. E' altresì presente il Prorettore Prof. Augusto GARUCCIO. Redige il verbale la Sig.ra Rosa Francesca ARMENISE dell'Area per i Rapporti con il Servizio Sanitario Nazionale e Regionale.

In via preliminare il Prorettore porge il benvenuto nella Commissione al prof. Paolo Livrea, nominato Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia per il triennio accademico 2011/2014.

Il Prorettore, inoltre, a nome di tutto il Comitato, formula i migliori auguri di pronta guarigione al consigliere Santoro assente per motivi di salute.

Il **Prorettore**, constatata la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta. Inoltre, considerato che questo Comitato ha proceduto fino ad oggi all'esame della bozza proposta dalla Commissione Paritetica Università/Regione Puglia ex art. 6 L.R.n.36/94, alla luce dei rilievi ed osservazioni formulate dal senatore Resta, dal senatore Palmieri, dal senatore Campobasso e dal consigliere Cardia (allegati dal n.1 al n.4), propone di proseguire le attività anche alla luce delle proposte formulate dal Consiglio di Facoltà sul comma in discussione così da recuperare, al termine dell'analisi della bozza, eventuali ulteriori proposte formulate dalla stessa Facoltà (allegato n.5) che possano costituire spunto per nuovi approfondimenti su specifici aspetti.

I presenti concordano.

Il **Prorettore** quindi riapre la discussione a partire dal comma 6 dell'articolo 7 (Conferimento e revoca degli incarichi dirigenziali), riportando la proposta già formulata da questo Comitato di precisare al II capoverso, come suggerito dal prof. Resta, che si intendano non solo gli incarichi di durata pluriennale, ma tutti gli incarichi di direttore di struttura complessa, pluriennali ed annuali.

Il Comitato concorda di eliminare il richiamo alla durata dell'incarico, riformulando quindi l'inizio del II cpv con la precisazione "*Tutti gli incarichi...*".

**Area per i Rapporti con il Servizio  
Sanitario Nazionale e Regionale**

Palazzo Ateneo, P.zza Umberto I, 1 - 70123 Bari (Italia) - Tel.  
080/5714098-5714097-5714605; Fax 080/5714098-  
e-mail: [areasanita@sanita.uniba.it](mailto:areasanita@sanita.uniba.it)



Il Prorettore, poi, precisa che la Commissione Paritetica Università/Regione ha ritenuto opportuno precisare che, per il conferimento di tutti gli incarichi, il Direttore Generale acquisisce l'intesa del Rettore *"...che la fornisce nel rispetto degli ordinamenti universitari che tengono conto del ruolo della Facoltà di Medicina e Chirurgia"*.

Il **Preside Livrea** propone, quindi, che il IV cpv. sia riportato a capo, così da evitare il fraintendimento che lo stesso possa essere riferito esclusivamente al II paragrafo del comma, intendendolo invece come commento finale delle procedure definite sia del primo che del secondo capoverso.

Il **Comitato** concorda.

Il **Prorettore**, inoltre, ricorda che nella riunione del 27 ottobre u.s., venne precisato che il termine *revoca* si riferisce alla procedura che interviene nel corso della durata dello stesso incarico, in conseguenza del costituirsi di particolari condizioni, ostative alla prosecuzione dell'assolvimento dell'incarico stesso, e non alla valutazione dei risultati conseguiti ai fini del rinnovo dell'incarico stesso.

In considerazione di tale precisazione, il Preside Livrea ritiene superata la proposta formulata dalla Facoltà di precisare nel penultimo capoverso del comma in discussione, che *"Il Direttore Generale conferisce e revoca ... su conforme parere del DAI e proposta del responsabile della struttura complessa di appartenenza"*. Egli, pertanto, chiede che tale precisazione venga inserita nell'articolazione dello stesso comma, al fine di chiarire le procedure che il Direttore Generale dovrà seguire per il rinnovo dell'incarico all'esito delle procedure di valutazione dei risultati.

Il **Prorettore** precisa che nel Regolamento Regionale n.13 del 18.7.2008 è previsto il parere preventivo ed obbligatorio del Comitato di Indirizzo sull'istituzione, modifica o disattivazione di unità operative complesse e di DAI, essenziali per lo svolgimento delle attività di didattica e di ricerca. Inoltre la bozza di protocollo rinvia all'intesa, prevista dal D.Lgs. n.517/99, da raggiungere sulla specifica questione tra il direttore generale e il Rettore, sentito il direttore di dipartimento. Inoltre, anche per l'attribuzione e revoca degli incarichi di struttura semplice e degli incarichi di natura professionale è precisato l'esplicito rinvio alla normativa vigente (comma 6 dell'articolo 5 del D.Lgs.n.517/99). A tali previsioni, quindi, dovranno poi aggiungersi quelle esplicitate nel regolamento di funzionamento dei DAI da redigersi, che dovranno comunque essere compatibili con la succitata normativa.

Il **Preside** precisa che la proposta della Facoltà è stata formulata al fine di definire il caso di attribuzione o revoca di incarichi relativi a strutture semplici dipartimentali e di incarichi di natura professionale che fossero trasversali su più unità operative complesse, non necessariamente dello stesso DAI. Ciò, peraltro, in ottemperanza alla previsione, già contenuta nel DPCM 24 maggio 2001 e ampiamente ripresa nell'Intesa sottoscritta il 12.3.2003, che i protocolli università/regione dovessero contenere generali definizioni su scopo, modalità e funzioni dell'organizzazione dei DAI e dell'atto aziendale. Egli sottolinea la circostanza che l'assenza nella bozza di protocollo in esame, di un esplicito richiamo di tali previsioni normative, si traduce in una frequente confusione del livello del protocollo d'intesa con il livello dell'atto aziendale. Inoltre tiene a precisare che tale sovrapposizione emerge già dalla declaratoria del titolo di questo protocollo, che lo proporrebbe quasi come un atto aziendale. Egli quindi sottolinea che l'opportunità di tale precisazione riprende l'integrazione proposta dalla Facoltà relativamente al comma 2 del precedente articolo 4, e cioè che: *"Quanto disciplinato dal DPCM 24 maggio 2001 in ordine ai DAI, non contenuto nella presente intesa (attività, criteri organizzativi,*



*modalità di funzionamento, organizzazione, responsabilità, risorse, dotazione strutturale, tecnologica e professionale), dovrà essere definito nell'Atto Aziendale".*

Il **Prorettore** ricorda che la Facoltà ha già espresso una posizione esplicita sulla costituzione dei DAI, rinviando la definizione delle loro funzioni nel regolamento da redigersi. Ciò al fine, peraltro, di precisare il rinvio ai DAI nel senso di un rinvio ad apposita struttura contenuta nell'organizzazione dello stesso.

Il **Preside** precisa che il pronunciamento della Facoltà si è limitato ad elencare l'accorpamento delle unità operative complesse in dieci DAI. Mentre il Protocollo del 2003 dedicava ampio spazio per quanto precisato nelle Linee guida fissate dal citato DPCM.

Il **Prorettore** riferisce che questo stesso Comitato, al precipuo scopo di valorizzare precisamente la richiamata normativa, ha concordato sull'opportunità di predisporre, a conclusione dell'esame della bozza proposta, una apposita linea di indirizzo che dovrà precisare gli elementi fondamentali che l'Atto Aziendale dovrà contenere, e di cui quindi il Rettore dovrà tener conto all'atto della sottoscrizione dell'Atto stesso.

Il **Preside**, tornando sullo specifico comma in discussione, ritiene impreciso il richiamo al comma 6 dell'articolo 5 del D.Lgs.n.517/99 ( e cioè il *parere del responsabile della struttura complessa*) nel caso delle particolari fattispecie di incarichi precedentemente richiamate.

Il **prof. Resta**, richiamando le varie fattispecie di unità operative ed incarichi presenti nell'organizzazione ospedaliera, sottolinea la particolarità della situazione vissuta dall'Allergologia cui afferisce una autonoma scuola di specializzazione ed autonomi docenti di ruolo, ma che è una di quelle unità operative complesse interessate dalla norma transitoria introdotta dall'Appendice sottoscritta il 5.11.2010. Tanto che la Facoltà, all'atto della definizione dei DAI, ha espressamente chiesto che comunque a questa attività assistenziale (come anche per l'analogo caso dell'Audiologia), sia garantita la necessaria autonomia. Tale avviso della Facoltà è stato peraltro fatto proprio sia dal Senato Accademico che dal Consiglio di Amministrazione. Egli ritiene che tale autonomia altro non possa che tradursi in una unità operativa semplice a valenza dipartimentale o interdipartimentale, collocabile nei vecchi Servizi o Sezioni aggregate delle Divisioni o Moduli degli anni '90.

Il **Prorettore** ritiene che laddove condiviso da questo Comitato, il richiamo alle previsioni di cui al comma 6 dell'articolo 5 del D.Lgs. n.517/99 possa intendersi dirimente per tutte le possibili fattispecie, intendendo quindi il parere del responsabile della struttura complessa corrispondente a quello del responsabile della struttura gerarchicamente immediatamente sovra ordinata a quella di che trattasi. Con ciò, però, evitando il richiamo al parere di più strutture, che sarebbe in contrasto con la normativa vigente.

Il **prof. Cardia** si dichiara preoccupato dall'eventuale insorgenza di difformità interpretative su un testo che faccia riferimento a troppi rinvii. In ciò concorda sull'opportunità che il testo da approvare si limiti a richiamare esclusivamente la normativa vigente. Con l'occasione annuncia il suo personale ripensamento a proposito dell'auspicio formulato da questo Comitato in ordine allo *standard* regionale determinato nel rapporto numerico di 1,48 tra unità operative semplici ed unità operative complesse (delibera della Giunta Regionale n.1388 del 21.6.2011). Pertanto propone alla riflessione dei presenti la necessità che questo Comitato ribadisca invece la necessità di un rapporto di 2 a 1 tra U.O.S. e U.O.C., in ragione della specificità del ruolo esercitato dalla Facoltà Medica rispetto alle altre strutture nel S.S.R. .

A beneficio del Preside Livrea, il **Prorettore** ricorda che questo Comitato aveva espresso l'auspicio che la Regione potesse, nel caso di AOU, valutare l'opportunità di discostarsi dal rapporto di 1,48 nella

Area per i Rapporti con il Servizio  
Sanitario Nazionale e Regionale

Palazzo Ateneo, P.zza Umberto I, 1 - 70123 Bari (Italia)-Tel.  
080/5714098-5714097-5714605; Fax 080/5714098-  
e-mail: [areasanita@sanita.uniba.it](mailto:areasanita@sanita.uniba.it)



distribuzione complessiva all'interno del S.S.R.. Egli riporta che sulla specifica proposta, le prime risposte tecniche non sono state positive a causa di vincoli posti dal Piano di Rientro, ma che, del pari, è stata manifestata ampia disponibilità sull'attivazione di incarichi di natura professionale, per i quali il Piano non ha posto vincoli.

Il **Presidente Livrea** rammenta, accanto agli incarichi di natura professionale, la gestione di programmi. Nulla è però precisato sul valore economico dei diversi incarichi. Le U.O.S., però, si differenziano dalla gestione dei programmi o dagli incarichi perché non hanno personale dedicato esclusivamente a quell'attività, ma prevede la partecipazione, sotto la direzione di un unico responsabile, di unità di personale afferente a diverse U.O.C. o U.O.S. . Egli riferisce che a Palermo l'attivazione di UU.OO.SS. è stata invece subordinata alla disponibilità di almeno due unità di personale dedicate, sottratte all'U.O.C. . Egli inoltre sottolinea che, all'interno della bozza di protocollo attualmente all'esame dei competenti Ministeri, è precisato che *"in sede di adozione o di adeguamento del Piano Sanitario Regionale, nonché in sede di altri atti programmatori, la regione acquisisce il parere obbligatorio dell'Università che è vincolante per le aziende integrate"*. Oltretutto ritiene che, a fronte della cronica carenza di personale nelle strutture ospedaliere, il rapporto numerico di 1,48, non condiviso con l'università, potrebbe rivelarsi anche eccessivo.

Il **Presidente**, tornando ancora sullo specifico comma in discussione, ribadisce l'opportunità di una esplicito richiamo del parere dei DAI, in considerazione dell'assenza di un articolato definito a monte dalla legge. Ciò, peraltro, in considerazione anche del previsto adeguamento dello stipulando protocollo, allo schema tipo di convenzione previsto dall'art.6, comma 13, della Legge 240/2010, così come esplicitamente previsto dal comma 4 dell'articolo 9 della bozza in discussione.

Il **Prorettore** sottolinea il valore positivo della specifica previsione contenuta al comma 3 dell'articolo 1 della bozza in discussione, relativa alla partecipazione dell'Università alla programmazione sanitaria regionale. Inoltre ritiene che il prevedere, al di là della previsione normativa, " il parere conforme" di una struttura non ancora definita nelle sue forme organizzative (il DAI), possa costituire una accelerazione del processo non condivisibile. Invece si potrebbe proporre agli Organi di Governo l'indirizzo di prevedere che, all'interno del regolamento di funzionamento del DAI da redigersi, sia previsto il ruolo specifico del DAI quale struttura di rapporto e raccordo tra le varie unità operative afferenti, auspicando che lo stesso possa esprimere un parere relativo all'attività delle stesse unità.

Il **prof. Cardia** sottolinea che, nella differenziazione tra responsabile di U.O.S. e responsabile di altro incarico, non assume rilievo una mera distinzione economica. Egli ribadisce la necessità che all'attività assistenziale della Facoltà Medica debba essere attribuito un peso diverso, quindi prescindendo dal rapporto numerico richiamato nella recente normativa regionale.

Il **prof. Resta** condivide la necessità rilevata dal Presidente di esplicitare nello stipulando protocollo, il richiamo al DPCM 24 maggio 2001, così come ritenuto all'unanimità dallo stesso Consiglio di Facoltà. Pertanto, propone la seguente formulazione del comma in discussione: *"Il Direttore Generale conferisce e revoca, altresì, gli incarichi di responsabile di struttura semplice e gli incarichi di natura professionale o per la gestione di programmi, con le procedure stabilite dal comma 6 del medesimo richiamato articolo 5 del D.Lgs.n.517/99 e in accordo ai commi 6 e 7 dell'articolo 4 del DPCM 24 maggio 2001, previo accertamento ..."*. Ciò, peraltro, andrebbe anche precisato nel I cpv dello stesso comma, in tema di conferma o revoca degli incarichi di struttura complessa. Infine, ribadisce la proposta formulata nel corso



della seduta del 27 ottobre u.s., di inserire un nuovo capoverso, al termine del comma o anche in coda al comma dedicato al trattamento economico, che reciti: *“La valutazione dei risultati ottenuti tiene conto anche dell’efficacia nella realizzazione dell’integrazione tra attività assistenziale, di didattica e di ricerca secondo quanto recita l’articolo 6, comma 1 lettera b) del D.Lgs.n.517/99”*.

Il **Prorettore** precisa che tale assenza è motivata dal fatto che il regolamento dei DAI era stato individuato come tema specifico, ferma restando la definizione dei DAI come operata dalla Facoltà e fatta propria dagli Organi di Governo.

Il **senatore Campobasso** condivide la proposta del prof. Resta. Ad ogni modo ritiene, a proposito della procedura proposta, che non si possa vincolare tutto ciò che si riferisce ai DAI rispetto a quello che domani sarà il regolamento sugli stessi, in quanto lo stipulando protocollo d’intesa costituirà ineludibile cornice all’interno della quale realizzare l’A.O.U. .

Il **Comitato** approva la complessiva proposta formulata dal prof. Resta.

Il **Comitato** procede all’esame del comma 7 dell’articolo 7 (Requisiti del personale universitario tecnico-amministrativo), sul quale si registra la proposta del senatore Campobasso.

Il **Prorettore ed il Direttore Amministrativo** ritengono che tale previsione sia riferita ai nuovi conferimenti di personale universitario nella quota dell’azienda.

Il **Presidente Livrea** concorda su tale interpretazione, in quanto la previsione consente di far assorbire personale universitario avente i requisiti, sulla quota ospedaliera.

Il **senatore Campobasso** propone la cancellazione del comma che, ritiene, possa sovvertire completamente il principio, sancito dalla normativa vigente, secondo cui si procede all’automatico conferimento in convenzione di personale assegnato presso strutture del Policlinico, a prescindere dalla dotazione organica vuoi universitaria, vuoi ospedaliera. Tale principio resta valido, pur a seguito della delibera, assunta dal Consiglio di Amministrazione nell’anno 2006, di sospensione di conferimento in convenzione di nuovo personale. Inoltre, non comprende l’utilità della precisazione sui requisiti del personale, atteso che allo stato tale previsione è già posta in atto nel caso di conferimento in convenzione di personale universitario ostetrico, tecnico-radiologo, logopedista, ecc.. Ciò parrebbe configurare il possesso dei requisiti come indispensabile presupposto dell’inserimento del personale nella quota dell’azienda, e non anche dell’inserimento in quella universitaria.

Il **Presidente Livrea** ritiene invece che tale previsione consentirebbe il conferimento di personale universitario in possesso dei necessari requisiti professionali, anche in caso di non capienza della quota universitaria.

Il **Direttore Amministrativo** riferisce che, in occasione della discussione sullo specifico tema, la componente universitaria ha sempre ribadito che, in relazione alla tabella di cui al D.I. del 1982, il personale universitario riceve un’integrazione commisurata ai livelli di corrispondenza nella stessa previsti, ai soli fini del trattamento economico. Il personale universitario, poi, in possesso dei requisiti professionali richiesti al personale tecnico, infermieristico, ostetrico e della riabilitazione del S.S.R., potrebbe collocarsi su posizioni della dotazione organica dell’azienda.

Il **senatore Campobasso** ritiene che la formulazione del comma possa avvalorare l’idea che il personale tecnico-amministrativo universitario debba avere i requisiti previsti per l’accesso dall’esterno. Inoltre ribadisce la circostanza che l’Azienda, in specifici precedenti, abbia al contrario ritenuto di portare



a determinati livelli personale in possesso di determinati titoli, prescindendo dalla posizione giuridica delle nostre singole unità di personale rispetto al loro inquadramento nell'ordinamento universitario. Quindi ribadisce che il conferimento in convenzione di personale universitario debba seguire la prassi consolidata, prevedendo quindi l'assolvimento di specifici compiti professionali sanitari laddove in possesso di precisi requisiti.

Ciò, però, potrebbe valere – a parere del Prorettore- anche per il personale in possesso di titolo abilitante all'esercizio della professione di ragioniere.

Il senatore Campobasso ribadisce ogni sua più ampia riserva sul contenuto del comma in discussione, in quanto potenzialmente suscettibile di una interpretazione sfavorevole nei confronti delle unità di personale tecnico-amm.vo.

Alle ore 18.15, visto il protrarsi della riunione, i presenti concordano sullo scioglimento della seduta. La riunione è aggiornata a data da concordarsi nei prossimi giorni, mediante verifica –a stretto giro di posta elettronica- della sussistenza del numero legale per le ipotesi del 16 e 18 novembre p.v. , riprendendo dalla discussione relativa al succitato comma che, quindi, deve ritenersi non esaurita.

Del che è redatto il presente verbale.  
Bari, 7.11.2011

IL SEGRETARIO  
(Sig.ra Rosa Francesca ARMENISE)  


IL PRESIDENTE  
(Prof. Augusto Garuccio)  
